

Troppe denunce: la Johnson & Johnson toglie dal commercio il Borotalco

A partire dall'anno prossimo la [Johnson & Johnson](#), nota multinazionale americana medico-farmaceutica, [ha detto che stopperà la vendita del suo "baby powder"](#), borotalco utilizzato soprattutto per la cura dei più piccoli, in tutto il mondo. O meglio, continuerà a circolare sul mercato la versione **con amido di mais al posto del talco**. La multinazionale [aveva già deciso nel 2020](#), nei mercati di Usa e Canada, di sostituire il talco contenuto in alcuni dei suoi prodotti con amido di mais, **per via delle numerose denunce (circa 40mila)** ricevute negli anni proprio a causa della "polvere". In molti sostenevano - e sostengono tuttora - che **nel talco fosse presente amianto**, un materiale molto dannoso per l'uomo perché cancerogeno.

Si tratta infatti di un minerale presente in molti giacimenti, che **spesso coabita insieme al talco**, un altro minerale - succede anche in Italia. Questo connubio risulta essere molto pericoloso, soprattutto per le decine di impieghi in cui il talco costituisce un "ingrediente" essenziale. Viene utilizzato per la **produzione di cosmetici**, per creare prodotti che leniscano gli arrossamenti da pannolini dei neonati, per rossetti e molto altro ancora. Tutti articoli, dunque, che **finiscono direttamente a contatto con la nostra cute**, che li assorbe con molta facilità.

A causa di tutto questo, nel tempo **Johnson & Johnson si è imbattuta in migliaia di cause legali**, che l'hanno portata a decidere di non vendere più il suo borotalco a partire dal 2023. Ad esempio nel 2018 la multinazionale era stata condannata a **risarcire 22 donne con quasi 5 milioni di dollari**. Queste avevano accusato l'azienda di avergli provocato il cancro alle ovaie. Proprio in quell'anno [un'inchiesta di Reuters](#) - agenzia di stampa britannica - accusò la Johnson **di essere consapevole da tempo della presenza di amianto cancerogeno** all'interno del suo talco, ma di non aver detto niente a nessuno. L'anno successivo, nel 2019, la Food and Drug Administration (FDA), l'ente governativo statunitense che si occupa della regolamentazione dei prodotti alimentari e farmaceutici, aveva scoperto, dopo alcune analisi, che all'interno di uno specifico prodotto vi erano effettivamente delle tracce di amianto: l'azienda era stata costretta a ritirare dal mercato circa 33 mila flaconi.

La multinazionale ha sempre respinto ogni accusa, ma di fatto sta facendo di tutto per evitare i processi. [Nel novembre 2021](#) era addirittura arrivata ad inscenare **un fallimento così da non dover fare direttamente i conti con decine di migliaia di azioni legali** intentati da consumatori che ritengono l'azienda colpevole di avergli causato il cancro. Il Borotalco non è tra l'altro il solo prodotto dell'impresa che è nel mirino di consumatori e cause legali. [Nel giugno 2021](#) la Johnson & Johnson ha infatti pagato 230 milioni di risarcimento nello stato di New York per evitare il processo contro l'azienda farmaceutica

Troppe denunce: la Johnson & Johnson toglie dal commercio il Borotalco

sotto il suo controllo (Janssen Pharmaceuticals, produttrice anche di un vaccino anti-Covid con scarsa fortuna commerciale) accusata di aver fomentato tramite pratiche commerciali e pubblicitarie scorrette la dipendenza da oppioidi negli Stati Uniti.

[di Gloria Ferrari]